

Psicologi del Lazio: "Lacune gravissime nell'ascolto della bimba di Napoli"

Roma - "I fatti riportati dalla stampa fanno pensare che vi siano state delle lacune gravissime nell'ascolto della bambina da parte di esperti, anche nel caso sia stata ascoltata da periti". A sottolinearlo è Marialori Zaccaria, presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, sulle notizie emerse in relazione all'episodio di pedofilia accaduto a Napoli nei confronti una bambina di 11 anni.

"Questa vicenda lascia aperti degli interrogativi- sottolinea Zaccaria- pone dei dubbi, su cui è necessario riflettere: come e perché la valutazione della bambina non è stata ritenuta attendibile? Come e perché vi sono stati ritardi nelle indagini, visto che dall'inchiesta del 2005 sono dovuti passare tre anni per l'incidente probatorio? Come e perché vi è stata una mancata segnalazione da parte del tribunale o addirittura un mancato intervento ai fini dell'allontanamento della bambina dal suo presunto molestatore?".

Per Paolo Capri, psicologo forense, coordinatore del gruppo di lavoro dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, "da questo episodio, emerge con chiarezza che le competenze dell'esperto risultano fondamentali, la sua capacità di ascolto, la sua esperienza nel campo della psicologia evolutiva e soprattutto della 'clinica', che è la base portante per valutare l'idoneità di un minore a rendere testimonianza".

A questo proposito, conclude lo psicologo "le 'linee guida' sono un documento-protocollo fondamentale, proprio perché sottolineano la necessità che il perito sia in possesso di queste competenze specifiche, mentre, e il caso della bambina è emblematico, purtroppo si tende ancora a fornire pareri peritali senza possedere i giusti requisiti professionali e senza far riferimento a protocolli riconosciuti e istituzionali".

(DIRE)